

Roma, riaprono le scuole

Le Asl: vigileremo sui rifiuti

IL CASO

ROMA Oltre 1.200 netturbini comunali, solo nelle ultime 24 ore, hanno lavorato a straordinario per far tornare Roma a un livello di pulizia ordinario, o quasi. Missione compiuta? Almeno davanti alle scuole i mucchi di pattume che da giorni marcivano sui marciapiedi, accanto ai bidoni stracolmi, sono stati portati via. In zona Cesarini, Virginia Raggi è riuscita a scongiurare la serrata minacciata dall'Associazione nazionale Presidi, una figuraccia che avrebbe messo in imbarazzo anche il Movimento 5 Stelle. Insomma, le scuole stamattina riapriranno, ma è presto perché la giunta pentastellata possa dire pericolo scampato. I dirigenti scolastici, dice Mario Rusconi, a capo dell'AssoPresidi del Lazio, promettono di «continuare a vigilare» nelle prossime settimane, quando la crisi della *monnezza*, tutt'ora strutturalmente irrisolta, potrebbe tornare a mostrare i suoi effetti più molesti. Gli insegnanti, viene annunciato, sono «pronti a chiamare le Asl», nel caso in cui le condizioni tornino insostenibili come fino a qualche giorno fa, coi topi che gironzolavano per aule e cortili.

I CONTROLLI

Ci ha già pensato la Regione, in realtà, ad allertare le aziende sanitarie locali. Lo ha fatto sapere ieri l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato: «Non staremo fermi - ha detto - verranno verificati tutti i luoghi interessati». Le Asl di Roma, «sono state sensibilizzate a verificare il rispetto delle condizioni di salubrità nei pressi di ospedali e scuole. Verrà segnalata ogni tipo di anomalia che possa arrecare pregiudizio alla salubrità nei pressi degli istituti scolastici».

► La task force del Campidoglio ripulisce soltanto le strade davanti agli istituti ► I presidi, che avevano sollevato il problema: verifiche. Bussetti li appoggia



Cassonetti stracolmi davanti al liceo Kant a Roma, ma i marciapiedi sono stati puliti (FOTO GIANNETTI/TOIATI)

I numeri

3mila

Le scuole di Roma, tra asili nido, materne, elementari, medie e licei

500mila

gli studenti iscritti agli istituti scolastici della Capitale

1.200

I netturbini dell'Ama che hanno lavorato ieri per pulire davanti alle scuole

vicinanza alla prima cittadina della Capitale: «Raggi sta facendo un lavoro incredibile, è la Regione che da anni gestisce in modo miope e insufficiente le politiche sui rifiuti, si prenda la responsabilità del disastro». Accuse a cui ha subito replicato il Pd, mettendo nel mirino la gestione di Raggi. E in serata la Pisana ha comunicato di avere schierato gli ispettori delle Asl.

L'INTERVENTO

Sull'emergenza spazzatura davanti agli istituti della città ieri è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, vicino alla Lega, sposando in pieno la protesta dei presidi, definita «giusta e doverosa». Dice Bussetti: «Le condizioni igienico sanitarie sono il minimo indispensabile per garantire un corretto lavoro dei docenti e l'accoglienza dei nostri studenti che riprenderanno le lezioni, penso che il Comune ora provvederà a sanare la situazione». Maurizio Politi, il capogruppo del Carroccio in Campidoglio, è ancora più drastico e sembra di intuire che anche l'immondizia romana sia diventata terreno di sfida tra alleati di governo: «Raggi - dice il capogruppo leghista in Comune - si è dimostrata totalmente inadeguata nell'affrontare la gestione dell'immondizia in città e anche la Regione non si è vista. Ormai sui marciapiedi non si riesce a camminare, sacchi di spazzatura ovunque. Il governo deve valutare un intervento serio, fino al commissariamento».

Loenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 20 anni

Via al concorso per i direttori generali

Dopo 20 anni nuovo concorso della scuola per direttori dei servizi generali e amministrativi. Il 28 dicembre è stata infatti pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la selezione per il reclutamento di 2.004 direttori per le scuole statali di

ogni ordine e grado. Le domande potranno essere presentate fino a tutto il 28 gennaio prossimo. «È un reclutamento atteso da tempo - ha spiegato il titolare del Miur Marco Bussetti - i Dsga sono figure essenziali»

La mossa della Pisana non arriva a caso. L'emergenza rifiuti davanti alle scuole dell'Urbe si è trasformata, dopo 48 ore di polemiche e attacchi incrociati tra i partiti, in una disputa politica in cui nessuno vuol restare col cerino in mano. Con la Regione guidata dal dem Zingaretti, ieri mattina, se l'era presa la ministra della Salute, la pentastellata Giulia Grillo. Che prima, dalle pagine del *Messaggero*, aveva pungolato la collega

di partito Raggi, parlando del «momento critico per Roma» e ricordando che lo spazzamento delle strade è «competenza del Comune» e che quindi è Raggi che «deve superare questa fase».

L'IRA M5S

Parole che però hanno fatto infuriare i vertici del M5S e la stessa sindaca, tanto che la ministra della Sanità ha deciso di cambiare rotta e di dimostrare

UN'OPERAZIONE STRAORDINARIA PER MANTENERE LE VIE IN UNO STATO CHE DOVREBBE ESSERE LA NORMALITÀ



Gli indirizzi
A ciascuno il suo: dal classico ai servizi sanitari

Mezzo milione di studenti di terza media, da oggi fino al 31 gennaio prossimo, dovranno scegliere l'indirizzo di studio da seguire nei prossimi 5 anni. La scelta è vasta ed è importante sapersi muovere tra le varie possibilità. Esistono infatti 6 licei: classico, linguistico, scientifico con i vari indirizzi, scienze umane e i suoi indirizzi, artistico e coreutico-musicale. Gli istituti tecnici sono divisi in 2 settori con ben 11 indirizzi diversi e gli istituti professionali con altri 11 indirizzi differenti dall'enogastronomia all'artigianato, dalla pesca ai servizi per la sanità.



L'orario
Ridotto o esteso i tempi dall'asilo fino alle medie

Le domande di iscrizione devono essere presentate online, tramite il sito del ministero dell'Istruzione, per la scuola elementare e per la scuola media, all'asilo invece resta la domanda cartacea. Alla scuola dell'infanzia si può scegliere tra tempo normale a 40 ore settimanali, tempo ridotto a 25 ore o tempo esteso fino a 50 ore. Alle scuole elementari invece la scelta, in base alle opzioni offerte dai singoli istituti, è tra 24 ore, 27 ore fino a 40 ore con il tempo pieno. Alle scuole medie l'orario settimanale va dalle 30 alle 36 ore, elevabili fino a 40 con il tempo prolungato.

Licei, oggi via alle iscrizioni

I consigli per non sbagliare

L'APPUNTAMENTO

ROMA Una scelta importante per tutte le famiglie, specie per quelle con figli adolescenti. Da oggi fino al 31 gennaio, infatti, sono aperte le iscrizioni per le prime classi di scuola materna, elementare, media e superiore dell'anno scolastico 2019-2020. Possono iscriversi alla scuola dell'infanzia, presentando domanda cartacea, i bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre 2019, che hanno la precedenza, ed entro il 30 aprile 2020. Alla scuola primaria invece la domanda va presentata online tramite il sito www.iscrizioni.istruzione.it e riguarda i bambini che compiono 6 anni entro il 31 dicembre 2019. Possono fare domanda anche i cosiddetti anticipatori, che compiono 6 anni entro il 30 aprile 2020. Per medie e superiori la domanda resta obbligatoriamente online.

COMPETENZE

Se per i più piccoli la scelta della scuola è nelle mani dei genitori, in base alle necessità familiari legate soprattutto alla vicinanza con la casa o con il luogo di lavoro di mamma e papà, per i ragazzi di terza media il discorso è più complicato e coinvolge le competenze acquisite dallo studente fino ad oggi, le sue passioni e le aspettative personali per il futuro e i consigli ricevuti dai docenti. Oltre a tanti dubbi e paure di

OPEN DAY
Porte aperte negli istituti per far conoscere l'offerta formativa: nella foto l'open day di un istituto alberghiero, assai ricercato dagli studenti



fronte ad una scelta di infiniti indirizzi o quasi. Lo scorso anno l'11,2% dei ragazzi della prima classe di scuola superiore è stato bocciato, rispetto ad una media del 7,1% spalmata sui 4 anni. Vale a dire che il primo anno è il più difficile, anche perché si porta dietro la scelta fatta alle medie, evidentemente la meno adatta per lo studente. L'orientamento, svolto sia nella scuola di appartenenza sia nella scuola superiore prima della

DOMANDA CARTACEA PER L'INFANZIA, POI PROCEDURA ONLINE DA QUEST'ANNO ANCHE INFORMAZIONI SU SMARTPHONE

scelta, può aiutare ma evidentemente non è poi così efficace. Il ministero dell'Istruzione mette a disposizione il sistema «Scuola in chiaro» per sapere di più delle singole scuole, le stesse informazioni sono disponibili da quest'anno anche in un'app dedicata. Secondo un sondaggio svolto da skuoala.net su un campione di 4mila ragazzi di terza media, il 44% non ha ancora le idee chiare sulla scelta da compiere.

E dire che ben 9 su 10 dichiarano di aver svolto corsi o approfondimenti legati all'orientamento. Circa due su tre reputano poco significativo l'orientamento svolto e quasi 4 su dieci seguiranno i consigli dei genitori. Le iscrizioni online riguardano anche i corsi dei Centri di formazione professionale regionali.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'orientamento
La scelta giusta tra open day, app e vademecum

La scelta si fa soprattutto conoscendo l'offerta formativa delle singole scuole. È possibile visitare gli istituti negli open day. Sul sito del ministero dell'Istruzione è inoltre disponibile «Scuola in chiaro», quest'anno è anche un'app, dove è possibile conoscere i singoli istituti dai Piani triennali dell'offerta formativa agli esiti degli studenti e alle lezioni. Esiste poi Eduscopio.it, il portale della Fondazione Agnelli che fornisce indicazioni sui risultati dei ragazzi all'università. Resta importante anche il consiglio dei docenti che hanno seguito i ragazzi durante i tre anni delle medie.



Falsi miti
Se il blasone non basta alla didattica

Non lasciarsi guidare dai luoghi comuni: lo scorso anno oltre il 55% dei ragazzi di terza media ha scelto un liceo, confermando lo stradominio dei percorsi liceali rispetto agli istituti tecnici, scelti dal 30% dei ragazzi, e ai professionali che hanno raccolto meno del 15% di preferenze. Non per tutti però la scelta è quella giusta, visto che il primo anno delle superiori è quello in cui ci sono più bocciati. Inoltre il liceo non è l'unica strada per arrivare all'università: il 25% dei diplomati nei vari indirizzi tecnici sceglie di andare all'università per gli studi statistico-economici e quasi uno su 5 si iscrive ad ingegneria.